

Duello Sullo sfondo, la corsa parallela per la poltrona di vicesindaco

E Amelia rincorre il Cev: «Voglio più preferenze»

La replica: «Pensiamo a far vincere Virginio»

L'ultima nota del gran ballo (delle elezioni) suonerà lunedì. Il sogno di Amelia Frascaroli è rubare la scena al cannibale di voti della lista Pd, Maurizio Cevenini, per essere incoronata, a urne chiuse, «Miss preferenze». Nel mirino le schede per il consiglio comunale e un tesoretto da giocarsi per ottenere un posto al sole nella prossima giunta.

A lanciare il guanto di sfida è stata la capolista dei vendoliani. «Come sempre, mi sono lanciata in una sfida in cui ho bisogno del vostro aiuto — ha scritto Amelia in una lettera inviata a una selezionata mailing-list —. Vorrei superare in preferenze mister preferenze, il mio amico Maurizio Cevenini. Anche questo sarebbe un segno importante, anche questo è un modo di dire vogliamo un segno di cambia-

mento radicale».

Dal canto suo, il Cev ha risposto con il consueto fair-play e un pizzico di veleno in coda. «La competizione, così come nello sport, fa bene anche alla politica, per questo colgo positivamente il desiderio di Amelia Frascaroli di prendere più voti, superando anche quelli del sottoscritto». «Credo — ha aggiunto — che se queste nuove elezioni incoronassero anche una miss preferenze mi ritroverei in ottima compagnia». Infine la stoccata, seppur velata. «L'importante, però, per tutti noi del centrosinistra è battersi affinché il nostro candidato, Virginio Merola, possa prendere tanti voti in più rispetto agli avversari, così da diventare già lunedì sera sindaco di Bologna. È questa la competizione che deve starci più a cuore».

Quella dell'ex Caritas è una sfida in salita. Nel 2009 i bolognesi che misero la croce sul Cev nella scheda furono 4.054. Un risultato clamoroso, tenuto conto che l'allora segretario del partito, Andrea De Maria, si fermò a quota 2.196 arrivando a un pugno di voti dall'onta del doppiaggio. Alle Regionali il sindaco dello stadio fu, in proporzione, il consigliere più votato d'Italia con 19.806 schede. Poi la candidatura a sindaco, Villalba, il forfait e l'investitura a capolista. Sabato e domenica, secondo i rumors di via Rivani, dovrebbe scavallare il muro delle 5.000 preferenze. Amelia parte con il suo tesoretto di 10.119 voti alle primarie. Assurdo pensare che possa tenerli tutti. In piazza con Nichi Vendola ha puntato «a 30.000 voti di lista». Resta da

capire quanti voti terrà per sé e quanti si distribuiranno tra gli altri vendoliani. Lei punta a fare il pieno.

La tenzone tra Cev e Frascaroli inciderà sui futuri rapporti di forza tra Pd e Sel. I due, in caso di vittoria di Merola, vengono dati come favoriti per il posto di vicesindaco. Il Cev, che dovrà scegliere se restare in Regione o tornare a Palazzo d'Accursio, fu già bruciato da Claudio Merighi all'epoca della giunta di Delbono. Merola, anche ieri, non ha escluso per lui un futuro da assessore. Magari allo sport. Stesso destino per l'ex Caritas: o numero due oppure un assessore. A urne chiuse i voti verranno contati e pesati. Poi starà a Merola assegnare numeri di maglia e ruoli. La battaglia, intanto, è già cominciata.

Marco Madonia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Botta e risposta

Frascaroli: «Sarebbe un segno di cambiamento»

Cevenini: «Bene così, ma è un'altra la sfida importante»